

Infine, la Commissione è tornata a discutere della Conferenza Mondiale dei Giovani che si auspica di poter organizzare per il primo semestre del 2008, previo il reperimento di adeguati finanziamenti.

5.7 Commissione "Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove"

La Commissione ha, innanzitutto, espresso forte preoccupazione in merito ai tagli previsti dalla legge finanziaria, sia sul fondo per la divulgazione della lingua e cultura, sia più in generale, al bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Teme, inoltre, che possano svilupparsi dissidi all'interno dello stesso CGIE in relazione alle priorità che saranno di volta in volta stabilite.

Particolare attenzione è stata riservata alla questione della Conferenza dei Giovani Italiani all'estero: la Commissione ha preso atto della sua mancata realizzazione, nonostante le spese sostenute per l'indagine sui giovani e le preconferenze promosse da molte Regioni. A tal proposito i Consiglieri hanno richiesto che i fondi avanzati dal capitolo di bilancio del CGIE siano destinati ad un incontro di preparazione della Conferenza da realizzarsi in occasione dell'Assemblea Plenaria ed ha richiesto il suo coinvolgimento nelle riunioni del Comitato di Presidenza volte alla preparazione della predetta conferenza mondiale.

E' stata constatata, poi, la scarsa partecipazione dei giovani italiani residenti all'estero alle riunioni dei sindacati, patronati ed altre associazioni, nonché un debole interessamento all'attività dei Comites: la Commissione ha auspicato, pertanto, la realizzazione di iniziative volte a garantire un maggiore coinvolgimento dei giovani nelle attività connesse all'emigrazione. I Consiglieri hanno accolto favorevolmente l'ipotesi di inviare una circolare ai Comites invitandoli a sostenere la creazione di comitati giovanili all'interno di ciascun paese.

E' stata, quindi, esaminata la questione del mancato riconoscimento in Italia dei titoli di studio conseguiti all'estero, soprattutto nei Paesi Africani: la non equipollenza di diplomi e lauree favorisce certamente la fuga di cervelli verso i Paesi Anglofoni. Inoltre, sarebbe opportuno che le Ambasciate promuovessero progetti lavorativi destinati non solo a giovani laureati, ma anche a categorie meno qualificate, soprattutto in quei paesi che beneficiano al momento attuale di congiunture economiche favorevoli. E' stata rimarcata l'importanza dei corsi di formazione e la necessità di un maggiore coordinamento con le Regioni al fine di garantire la realizzazione di scambi culturali ed imprenditoriali con altri paesi. Infine, la Commissione ha denunciato l'assenza di iniziative concrete a favore dei giovani da parte delle istituzioni e la grave carenza di programmi destinati ai giovani da parte di Rai International.

6. Relazioni delle tre Commissioni Continentali

Le tre Commissioni Continentali hanno collaborato attivamente con il Comitato di Presidenza e con l'Assemblea Plenaria in merito alle questioni più rilevanti che hanno segnato l'attività del CGIE nel 2006: svolgimento del voto all'estero, riforma del CGIE e dei Comites alla luce della rappresentanza parlamentare, stato della rete consolare. Hanno, inoltre, esaminato, le tematiche che riguardano più da vicino le rispettive aree di competenza.

6.1 Commissione Continentale Europa e Nord Africa

La Commissione si è riunita più volte nel corso dell'anno: prima a Bruxelles dal 14 al 16 settembre, poi ad Atene dal 2 al 4 novembre ed in occasione delle due Assemblee Plenarie. Nella riunione di Bruxelles è stato dedicato ampio spazio al dibattito concernente l'elezione dei 18 Parlamentari nella circoscrizione estero ed è stata espressa grande soddisfazione per l'elezione di quattro dei suoi Consiglieri. La discussione è stata preceduta dalla lettura di una relazione estremamente dettagliata e apprezzata del Console Generale in Liegi Marco Rusconi sullo svolgimento delle operazioni elettorali: la Commissione considera insostituibile la procedura del voto per corrispondenza, tuttavia, appare fondamentale l'introduzione di misure correttive per quanto riguarda la fase pre-elettorale: è necessario, in particolare, anticipare i tempi delle procedure che riguardano la ricezione delle liste, la stampa e l'invio del materiale. I Consiglieri, poi, giudicano necessaria la semplificazione della documentazione ed il maggiore coordinamento a livello Paese delle numerose fasi preparatorie. Allo stesso modo, va risolta con urgenza la questione del ruolo della televisione pubblica, dal momento che è apparso del tutto carente il servizio di informazione e di confronto elettorale offerto da Rai International.

Quanto agli aspetti prettamente politici del voto all'estero, dal dibattito in Commissione è emersa l'opportunità di valutare l'ipotesi che l'elettore eserciti una "opzione positiva", dichiarando espressamente la volontà di esprimere il voto per corrispondenza nella circoscrizione estera. Inoltre, a fronte dei numerosi problemi connessi allo spoglio elettorale si ritiene preferibile realizzarlo *in loco*: i Consiglieri hanno, inoltre, manifestato sincero apprezzamento per l'impegno e le prestazioni fornite dalla rete consolare, che ha dovuto sacrificare altri servizi per concentrare le già limitate risorse disponibili sulla gestione elettorale.

Altro tema oggetto di discussione è stato quello della riforma del CGIE: il dibattito si è incentrato prevalentemente sul ruolo che dovranno assumere i Comites e lo stesso Consiglio alla luce dell'elezione dei parlamentari della circoscrizione estero, che completano la rappresentanza delle nostre comunità all'estero. La Commissione Continentale, in primo luogo, giudica opportuna una identica suddivisione geografica tra le aree in cui è stata suddivisa la circoscrizione estero e le stesse Commissioni Continentali del CGIE. I Consiglieri, poi, ritengono necessario il rafforzamento del legame a livello Paese tra i Comites/Intercomites ed il CGIE: è stato auspicato, in proposito, che le riunioni

Intercomites possano contribuire alla preparazione delle attività del CGIE ed in particolare delle Commissioni Continentali. La Commissione ha, quindi, richiesto che i Consiglieri siano ammessi a partecipare alle riunioni dei Presidenti dei Comites dei Paesi di appartenenza. E' stato da più parti auspicato un incremento delle risorse finanziarie di cui godono i Comites, così da garantirne un miglioramento sotto l'aspetto della funzionalità ed operatività; inoltre, la Commissione ha proposto che l'Amministrazione, in applicazione della nuova legge dei Comites, si adoperi per garantire il riconoscimento del loro ruolo di rappresentanza anche presso le istituzioni locali.

La Commissione ritiene che l'obiettivo prioritario del CGIE consista nella ripresa immediata delle iniziative stabilite in sede di Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE; inoltre, ha precisato che il ruolo del Consiglio risulta ancora più determinante dal momento che attraverso proposte e suggerimenti può positivamente incidere sull'attività dei parlamentari eletti dagli Italiani all'estero.

Esaminando, poi, lo stato della rete consolare i Consiglieri hanno esposto relazioni dettagliate in merito alle carenze dei rispettivi Paesi di rappresentanza: ovunque si registra l'inadeguatezza e la scarsa manutenzione degli immobili, che di certo offre una pessima immagine del nostro Paese all'estero, mancanza di personale di ruolo e a contratto, eccessiva mole di lavoro, precarietà di molte assunzioni in loco. Non stupisce, pertanto, l'insoddisfazione e le crescenti lamentele delle nostre comunità all'estero in merito ai servizi consolari. La Commissione ha ribadito come la questione debba essere affrontata prioritariamente dal Governo che dovrà disporre le adeguate risorse finanziarie.

Nella riunione di Atene, i Consiglieri hanno affrontato il tema della mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea, introdotto dalla lettura di una esauriente relazione da parte del prof. Carlo Calderini. La Commissione ed il Parlamento Europeo hanno proclamato il 2006 "anno europeo della mobilità professionale" dopo la constatazione della scarsa propensione alla mobilità professionale in Europa rispetto, ad esempio, agli Stati Uniti, intendendo per mobilità non solo la disponibilità dei lavoratori a cambiare luogo di residenza, ma anche tipo di occupazione. Trasferirsi in un nuovo Paese significa dover apprendere una nuova lingua e adattarsi a regole diverse: il peso di cambiamenti così rilevanti non può ricadere totalmente sui lavoratori. La Commissione ritiene, pertanto, che sia compito dell'Unione Europea realizzare politiche di incentivo alla mobilità e di tutela per i lavoratori, così da superare i numerosi ostacoli che impediscono il godimento di un diritto essenziale, ovvero la piena cittadinanza europea.

Infine, è stato dedicato un ampio dibattito al tema della diffusione della lingua e cultura italiana, sottolineando l'urgenza di attuare la riforma della L153/71 e l'esigenza di una maggiore sinergia tra i diversi soggetti che operano nell'ambito culturale: IIC, Dante Alighieri, Enti gestori delle comunità all'estero, ma anche le iniziative delle Regioni dovrebbero trovare un punto di convergenza per "fare sistema" e sviluppare sinergie.

6.2 Allegato 1: Documento Finale della Riunione di Bruxelles

La Commissione riunitasi a Bruxelles dal 14 al 16 settembre 2006 ha esaminato gli argomenti coordinati con le altre Commissioni Continentali, relativi allo svolgimento del voto all'estero, al ruolo del CGIE e dei Comites alla luce della rappresentanza parlamentare, allo stato della rete consolare nonché alla mobilità dei lavoratori in Europa

Ai lavori hanno partecipato, oltre ai Consiglieri della Commissione stessa ed i Consiglieri Andrea Amaro e Claudio Pozzetti, l'Ambasciatore d'Italia in Belgio, Sandro Siggia, il Direttore Generale della DGIEPM, Ambasciatore Adriano Benedetti, i Capi e i rappresentanti degli Uffici Consolari in Belgio, il Cons. di Legazione Alberto Bertoni.

La Commissione Continentale ha espresso la più grande soddisfazione per l'elezione al Parlamento di quattro dei suoi Consiglieri ai quali ha espresso pieno sostegno e auguri di buon lavoro.

I tre punti all'ordine del giorno sono stati oggetto di ampio dibattito che ha registrato gli interventi di tutti i Consiglieri.

Il dibattito sul voto all'estero è stato introdotto da una dettagliata ed apprezzata relazione del Console Generale in Liegi, Marco Rusconi. Dal dibattito sono emersi aspetti di carattere tecnico organizzativo che l'Assemblea ha voluto distinguere rispetto a quelli maggiormente politici.

La Commissione ritiene un fatto acquisito ed irreversibile l'elezioni nelle circoscrizioni estere con il metodo del voto per corrispondenza, tuttavia vanno migliorati sensibilmente la fase pre-elettorale nel senso di anticipare i tempi delle procedure (ricezione liste, stampa del materiale elettorale ed invio dei plichi), coordinare a livello paese le predette operazioni e semplificare i testi e la documentazione elettorale. Inoltre, una particolare attenzione va dedicata al problema dell'informazione con particolare riferimento al ruolo della televisione pubblica, nonché alla sicurezza e certezza dell'espressione del voto (eventuale firma del certificato elettorale e/o codice barra per lettura ottica sulla busta di restituzione).

Sotto gli aspetti prettamente politici, dal dibattito in Commissione è emersa l'opportunità di valutare l'eventualità che l'elettore eserciti una opzione «positiva» dichiarando espressamente la propria volontà di esprimere il voto per corrispondenza nella circoscrizione estera. Inoltre, vista la complessità delle operazioni di spoglio svolte a Castelnuovo di Porto, la Commissione invita a prendere in considerazione l'ipotesi di uno spoglio in loco da effettuarsi in ogni paese, ovvero uno spoglio decentrato su territorio metropolitano. Al forte disappunto nei confronti dello spoglio si è contrapposto un generale apprezzamento all'impegno ed alle prestazioni della rete consolare, che ha dovuto sacrificare altri servizi per concentrare le scarse risorse sulla gestione elettorale.

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, il dibattito si è prevalentemente concentrato sul ruolo che dovranno assumere i Comites ed il CGIE alla luce dell'elezione dei Parlamentari della Circoscrizione estera, che ad avviso della Commissione Continentale, aggiungendosi all'attuale rete dei Comites / Intercomites e CGIE, « completa » la rappresentanza delle nostre comunità all'estero.

La Commissione Continentale ritiene che vada ricercata una identica suddivisione geografica tra le aree in cui è suddivisa la circoscrizione estero e le Commissioni Continentali del CGIE stesso.

La Commissione Continentale ritiene altresì che vada rafforzato il legame a livello Paese tra i Comites/Intercomites ed il CGIE; auspica in tal senso che le riunioni Intercomites concorrano alla preparazione delle attività del CGIE con particolare riguardo alle riunioni delle Commissioni Continentali. In tal senso si chiede che i Consiglieri del CGIE partecipino a pieno titolo alle riunioni dei Presidenti dei Comites del paese di appartenenza.

La Commissione Continentale, alla luce della forte partecipazione al voto ed alla presenza di rappresentanti diretti degli italiani all'estero in Parlamento, auspica che possano essere

riconosciute ed accolte le esigenze di funzionalità ed operatività dei Comites che richiedono un sensibile adeguamento delle risorse finanziarie.

Infine, la Commissione Continentale ritiene che in applicazione al disposto della nuova legge dei Comites, l'Amministrazione si adoperi per facilitare il riconoscimento del loro ruolo di rappresentanza anche presso le istituzioni locali.

La Commissione Continentale considera che l'obiettivo prioritario del CGIE sia la ripresa immediata delle iniziative tracciate dalla seconda convocazione della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome- CGIE.

A conclusione del dibattito, la Commissione Continentale ritiene che il ruolo del CGIE non venga meno in alcun modo, anzi assuma oggi una maggiore importanza in ordine all'esigenza di una maggiore incisività di proposte e di elaborazione per la presenza in Parlamento di rappresentanti direttamente eletti dagli italiani all'estero.

Affrontando lo stato della rete consolare, i Consiglieri, rappresentanti dei diversi Paesi, hanno presentato documenti che fanno emergere le maggiori carenze, quali: la condizione insoddisfacente di immobili inadeguati per i quali si registra da anni una carente manutenzione, mancanza di personale tanto di ruolo che a contratto, la precarietà di alcune assunzioni attuate in questi ultimi anni a fronte di un volume di attività fortemente cresciuto a seguito principalmente delle operazioni legate all'esercizio del diritto di voto all'estero.

La Commissione Continentale fa propria l'insoddisfazione e le proteste della comunità italiana dovuta allo stato in cui si trova la rete consolare. La Commissione, ritiene che il rafforzamento della rete consolare deve essere considerato prioritario dal Governo e chiede che vengano disposte già nella prossima finanziaria le necessarie risorse economiche.

La Commissione acquisisce agli atti le relazioni sullo stato della rete consolare dei singoli Paesi.

L'ultimo punto all'ordine del giorno relativo all' "anno europeo della mobilità professionale" è stato trattato dal Prof. Carlo Calderini con una esauriente relazione: trasferirsi in un nuovo Paese comporta l'apprendimento di una nuova lingua e soprattutto l'adattamento a regole e normative differenti. Il futuro dell'Europa dipenderà da come le istituzioni e la società civile riusciranno ad elaborare una propria cultura della mobilità. Se la mobilità è una necessità politica il peso di questi importanti cambiamenti non può ricadere per intero sulle spalle dei lavoratori.

La Commissione Continentale ritiene che spetta all'Unione Europea mettere in opera politiche destinate a sostenere la mobilità, a costruire e consolidare un sistema globale di tutela per superare i numerosi ostacoli che si frappongono ancora ad un diritto essenziale: la piena cittadinanza europea.

La Commissione Continentale ritiene che venga convocata la seconda Conferenza degli italiani nel mondo.

6.3 Commissione Continentale America Latina

La Commissione si è riunita a Città del Messico dal 17 al 19 luglio, poi a Santiago del Cile il 23 e 24 ottobre, nonché a margine delle due Assemblee plenarie di ottobre e dicembre.

I risultati elettorali testimoniano secondo i Consiglieri un forte interesse ed una attiva partecipazione da parte delle comunità italiane, nonostante le gravi carenze dell'informazione e della rete consolare. Dal dibattito è emersa la proposta di istituire un Ufficio Elettorale con carattere permanente presso le sedi consolari: oltre a facilitare le operazioni di spoglio elettorale, consentirebbe anche la riduzione dello scarto tra gli schedari consolari e l'AIRE dei Comuni, che rappresenta una grave anomalia per lo svolgimento delle elezioni. La Commissione ha ribadito l'esigenza di una modifica della legge elettorale nel senso di adeguare le scadenze per l'esercizio del diritto di voto alle particolari caratteristiche delle comunità all'estero ed auspica la stipulazione della convenzione prevista dalla legge n. 152 del 2001 tra Ministero degli Affari Esteri e patronati per le attività di supporto ai servizi consolari.

Quindi, con riferimento alla situazione della rete consolare, ritiene opportuna la valorizzazione del ruolo degli uffici consolari onorari e richiede con urgenza l'adozione di misure straordinarie, come l'istituzione di una "task force", per far fronte alle notevoli giacenze di domande inevase di cittadinanza che si riscontrano nella gran parte dei Consolati dell'America Latina.

La Commissione ha, in seguito, preso in esame la questione della riforma dei Comites, sottolineando la necessità di precisarne la natura giuridica, così da renderli operativi sia nei confronti delle Autorità locali che di quelle italiane; bisogna, inoltre, semplificare la loro gestione amministrativa in ottemperanza alle norme dello stato ospitante. Quanto al ruolo del Consiglio, la Commissione ha sottolineato che con l'elezione dei 18 Parlamentari provenienti dalla circoscrizione estero diviene fondamentale valorizzare la funzione propositiva che il CGIE potrà svolgere nei loro confronti. A tal proposito, auspica una fattiva collaborazione e un costante sostegno alle battaglie condotte dal CGIE.

I Consiglieri sono, poi, passati all'esame dei problemi connessi all'insegnamento della lingua e della cultura italiana: in molte aree dell'America Latina si assiste ad un costante incremento di iniziative culturali provenienti da altri Paesi, in primo luogo Francia e Gran Bretagna, mentre scarsamente incisivi risultano gli interventi Italiani. Nelle scuole si insegna solo il francese e l'inglese e molto bassa è l'adesione ai corsi di italiano gestiti da enti o associazioni private. La Commissione ha, così, preso atto della richiesta di maggiori informazioni, avanzata da numerosi Consiglieri, sulle possibilità e modalità di accesso ai contributi pubblici per il finanziamento delle attività culturali; considera, inoltre, proficuo, nell'ambito della Conferenza Permanente Stato-Regioni-CGIE, un maggiore coordinamento tra contributi statali e regionali destinati alla valorizzazione della lingua e della cultura italiana all'estero.

La Commissione ha di nuovo sollevato la questione dell'emergenza della problematica sociale in America Latina e ha ribadito l'urgenza dell'istituzione di un assegno di solidarietà per i nostri connazionali bisognosi. In molti Paesi dell'America Latina le emergenze più serie riguardano il profilo dell'assistenza sanitaria, di fatto completamente assente o insufficiente. In proposito, ha sollecitato il completamento dell'indagine conoscitiva sulla situazione dei connazionali in America Latina così da predisporre in modo più efficace gli interventi necessari. La Commissione si augura, pertanto, che i

Parlamentari eletti all'estero si facciano portavoce delle proposte elaborate in merito dal CGIE.

Ampio spazio, infine, è stato riservato alla Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'estero: i Consiglieri hanno espresso il desiderio che possa realizzarsi entro il primo semestre del 2008 e che possa divenire strumento di una più concreta partecipazione da parte dei giovani alle attività promosse dalle associazioni e dagli enti che operano in rappresentanza delle nostre comunità all'estero.

6.4 Allegato 2: Documento Finale della Riunione di Città del Messico

La Commissione Continentale America Latina, riunita a Città del Messico dal 17 al 19 luglio 2006, ha preso atto della mancata presenza delle rappresentanze istituzionali (del Governo e dell'Amministrazione) ed ha espresso preoccupazione per gli effetti sull'esito della riunione.

D'altra parte, ha manifestato soddisfazione per la presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Messico e dei suoi collaboratori, nonché dell'On. Ricardo Merlo, auspicando in futuro la partecipazione di tutti i parlamentari eletti all'estero, come momento di collaborazione e sinergia tra le due istanze di diretta emanazione delle collettività italiane all'estero.

Dopo l'intervento degli esperti ed un approfondito e serrato dibattito sui diversi punti dell'ordine del giorno la Commissione conclude:

- A. I due primi punti all'odg, il risultato elettorale ed il funzionamento della rete consolare sono stati analizzati simultaneamente, in quanto strettamente collegati. L'esperienza ha dimostrato un forte interesse ed un'attiva partecipazione della comunità italiana, nonostante le carenze dell'informazione e le limitazioni strutturali della rete consolare.

Dal dibattito sono emerse le seguenti proposte:

- 1) la costituzione di un Ufficio elettorale con carattere permanente presso le sedi consolari, che contribuirebbe anche a ridurre lo scarto registrato tra gli schedari consolari e l'AIRE dei comuni, che a tutt'oggi rappresenta una grave anomalia per lo svolgimento delle elezioni;
- 2) che la legge elettorale tenga conto delle particolari esigenze delle comunità all'estero per quanto riguarda le scadenze degli adempimenti previsti dalla legge che regola l'esercizio del diritto di voto in loco;
- 3) la stipulazione della convenzione prevista dalla legge n. 152/2001, art. 11, per le attività di supporto ai servizi consolari da parte dei patronati;
- 4) la valorizzazione delle funzioni degli uffici consolari onorari;
- 5) la istituzione di una "Task force" per far fronte alle importanti giacenze di domande inevase di cittadinanza, che si riscontrano nella maggior parte dei Consolati dell'America Latina;

- 6) la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di riacquisto della cittadinanza nel luogo di residenza e senza limiti temporali.

B. Riforma COMITES e CGIE

1- La Commissione rileva la necessità di definire con chiarezza la natura giuridica dei COMITES al fine di consentire la loro operatività nei confronti sia delle Autorità locali che di quelle italiane, nonché facilitare la loro gestione amministrativa compatibilmente alle norme dello Stato ospitante. Tutto ciò per definire giuridicamente i ruoli e le responsabilità di competenza dei COMITES.

2- La Commissione, alla luce della nuova situazione emersa dopo la elezione dei parlamentari provenienti dalla Circoscrizione estero, considera necessario valorizzare il ruolo che svolgerà il CGIE come strumento propositivo a sostegno della loro attività.

Inoltre, chiede che le future iniziative legislative a favore delle comunità italiane all'estero siano sostenute dai 18 eletti nella Circoscrizione estero ed auspica che i predetti parlamentari si avvalgano dell'esperienza e dei lavori realizzati dal CGIE nell'adempimento delle proprie funzioni.

B. Revisione e contributi per l'insegnamento della lingua e cultura italiana e la formazione professionale per i giovani.

La Commissione prende atto della richiesta di maggiore informazione sollevata da diversi Consiglieri sulle possibilità e modalità di accesso ai contributi pubblici per il sostegno delle attività culturali.

Inoltre, auspica che si concluda il processo di riforma della Legge n. 153/1971, per la quale il CGIE ha elaborato un progetto di legge nel 2005.

Auspica infine che, nell'ambito della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome- CGIE, si ottimizzi il coordinamento dei contributi statali e regionali per le iniziative culturali a favore delle comunità all'estero.

La Commissione chiede, altresì, che venga sbloccato il Bando 2004 del Ministero del Lavoro per la formazione professionale e che siano rivisti i criteri di attribuzione, trattandosi di uno dei principali strumenti disponibili per la valorizzazione ed integrazione dei giovani italiani all'estero nel mondo del lavoro.

C. Problematiche sociali in America Latina.

La Commissione solleva nuovamente la questione dell'emergenza della problematica sociale in America Latina e ribadisce la necessità dell'istituzione di un assegno di solidarietà per gli italiani bisognosi. A tale proposito impegna i parlamentari eletti nella Circoscrizione estero a farsi portavoce in Parlamento delle proposte elaborate in merito dal CGIE.

A seguito di uno scambio di informazioni sulle diverse esperienze realizzate nell'ambito dell'assistenza sanitaria, la Commissione ribadisce la rilevanza del problema per le nostre comunità.

D. Varie ed eventuali.

La Commissione, consapevole dell'assoluta assenza di qualsiasi prescrizione normativa al riguardo e nel pieno rispetto delle valutazioni personali di ognuno, ritiene opportuno, al fine di prevenire possibili situazioni di incompatibilità, con negative ripercussioni sulla funzionalità dello stesso Consiglio Generale, che i Consiglieri eletti al Parlamento nella Circoscrizione estero rinuncino alle cariche assunte all'interno del CGIE. Auspica, però, che essi restino come Consiglieri per l'espletamento del mandato conferitogli dalle rispettive collettività al momento del rinnovo del CGIE e per il valore aggiunto che, in qualità di parlamentari, possono offrire all'attività del Consiglio Generale.

La Commissione approva gli ordini del giorno allegati come parte integrante del presente documento.

6.5 Allegato 3: Documento Finale della Riunione di Santiago del Cile

La Commissione Continentale America Latina riunita a Santiago del Cile, dopo aver analizzato i punti all'ordine del giorno e un approfondito dibattito, ha deliberato le seguenti conclusioni:

Riforma della legge CGIE:

La Commissione ritiene necessario e urgente provvedere a un adeguamento della legge istitutiva del CGIE e del suo regolamento di attuazione data la nuova realtà dopo l'elezione dei Parlamentari italiani all'estero.

Al centro di questo adeguamento, e per garantire un salto di qualità, si ritiene importante consolidare l'autonomia funzionale al CGIE.

In particolare si ritiene fondamentale, per tradurre in atti i lavori del Consiglio, dotare la Segreteria Esecutiva del Consiglio di un organico adeguato alle sue funzioni, soprattutto per quanto riguarda l'operatività.

Inoltre si ritiene necessario approfondire la modalità di rapporto con i Parlamentari eletti all'estero, pur nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali.

Riforma delle leggi nn. 153 e 401/90 relative agli Istituti Italiani di Cultura:

Sentita la esposizione esauriente e documentata del prof. Enzo Coniglio, la Commissione chiede sia inserita agli atti, e che la Segreteria Esecutiva si attivi al fine di far pervenire una copia alla IV Commissione tematica, per arricchire il loro lavoro.

Conferenza giovani:

La Commissione esprime il desiderio che la Conferenza dei giovani si realizzi entro il primo semestre del 2008, e che diventi uno strumento per attivare i rapporti con le nuove generazioni e per far crescere la partecipazione dei giovani nelle strutture delle nostre comunità all'estero.

In relazione alla prossima Assemblea plenaria di dicembre, la Commissione condivide la decisione del CDP di dedicare una giornata alle problematiche giovanili invitando 20 giovani da tutto il mondo in preparazione alla prossima Conferenza mondiale dei giovani italiani all'estero.

La Commissione all'unanimità chiede che il CdP assegni 8 di queste presenze all'area continentale America Latina. Inoltre la Commissione ha deciso che queste rappresentanze saranno distribuite in ragione di un giovane per ogni Paese.

Legge finanziaria:

La Commissione impegna il CdP a sostenere di fronte al Governo italiano la inadeguatezza degli stanziamenti previsti nello stato di previsione del MEF 2007 per ciò che concerne la Direzione Generale Italiane all'Estero e la Direzione Generale per la Promozione Culturale.

La Commissione considera infatti necessario che, pur in un momento di difficoltà economica, il Governo italiano consideri come prioritaria la politica verso gli italiani all'estero.

La Commissione Continentale appoggia l'emendamento proposto alla Camera dei Deputati per ottenere il più volte sollecitato assegno di solidarietà.

Situazione sanitaria:

La Commissione ha analizzato la situazione sanitaria degli italiani residenti nel Continente articolando le diverse situazioni anche in relazione al lavoro svolto dal gruppo di lavoro della sanità.

A questo riguardo la Commissione sollecita che sia determinato il numero di italiani residenti nel Continente completando la mappatura secondo il Paese di residenza, utilizzando i dati già acquisiti dai Consolati e dai piani-Paese, e raccomanda al CdP di assumere le iniziative necessarie affinché siano rese disponibili le informazioni richieste, al fine di predisporre anche gli interventi necessari per contribuire al completamento dell'indagine conoscitiva, da concludere nei tempi fissati dal documento approvato in seno all'Assemblea dell'ottobre scorso, cioè il 30/06/2007.

6.6 Commissione Continentale Paesi Anglofoni Extraeuropei

La Commissione si è riunita a Montreal dal 28 al 30 luglio ed a margine delle due Assemblee plenarie di ottobre e di dicembre.

Nel corso della riunione tenutasi a Montreal dal 28 al 30 luglio i Consiglieri hanno avuto modo di esaminare i risultati delle consultazioni elettorali e referendarie, con specifico riferimento alle rispettive aree di rappresentanza. Da più parti è stata espressa l'esigenza di un allungamento dei termini in cui si esplica l'iter elettorale all'estero: sarebbe opportuno anticipare i tempi di spedizione dei plichi dai Consolati e differire quelli

massimi di restituzione. In molti casi, infatti, i Consolati fanno riferimento ad aree piuttosto estese e non possono contare su servizi postali celeri: naturalmente, questo determina gravi difficoltà per il rispetto delle scadenze previste per legge. Quanto all'informazione elettorale, la Commissione ha denunciato in primo luogo gli spazi ridotti riservati alle tribune elettorali da parte di Rai International, quindi, l'esigenza di realizzare dei palinsesti *ad hoc* per le diverse aree continentali, dal momento che spesso le trasmissioni o le informazioni relative alle operazioni di voto sono state trasmesse in orari notturni.

Tutti i Consiglieri hanno espresso soddisfazione per il fondamentale contributo offerto dai Consolati per lo svolgimento delle operazioni elettorali e si sono confrontati in merito alla situazione della rete diplomatico consolare, denunciando le più evidenti difficoltà registrate nei rispettivi paesi di residenza: la situazione che si ripete con maggiore frequenza è quella di uffici costretti a confrontarsi con una mole sempre crescente di lavoro e decrescente di personale. La Commissione ha manifestato, quindi, forte preoccupazione in merito al rischio di ulteriori tagli alle dotazioni di bilancio del Ministero degli Affari Esteri: giudica non più rinviabile il potenziamento delle risorse umane e finanziarie, auspica maggiore autonomia da parte dei Consolati e la razionalizzazione dell'intera rete, in sintonia con le mutate esigenze delle comunità e della politica estera italiana.

La Commissione è passata, quindi, al dibattito in merito all'elezione dei Parlamentari nella circoscrizione estero e alla riforma del CGIE: ritiene che sia opportuno valorizzare il suo ruolo propositivo, di approfondimento e di raccordo e auspica che i Consiglieri eletti possano rimanere a far parte del CGIE, pur rinunciando alle cariche che rivestono attualmente. Inoltre, è stata avanzata l'ipotesi di creare un gruppo di lavoro *ad hoc* per riprendere l'esame della proposta di riforma già predisposta dal Consiglio, adeguarla alla nuova situazione del CGIE, presentarla al Consiglio per l'approvazione ed ai Parlamentari per la successiva trasformazione in legge. Quanto alle possibili destinazioni dell'avanzo di bilancio del Consiglio, determinato dal periodo di forzata inattività successivo alla ben nota sentenza del Tar del Lazio, la Commissione ha avanzato diverse ipotesi, tra le quali il finanziamento della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'estero, assistenza ai connazionali indigenti, progetti di studio su tematiche inerenti le nostre comunità all'estero. I Consiglieri sono, quindi, passati all'esame della situazione dei Comites: le maggiori difficoltà riguardano le limitazioni dei finanziamenti e delle possibili iniziative consentite ai sensi delle leggi e delle circolari ministeriali. La Commissione ha, pertanto, proposto di riprendere in considerazione il progetto di riforma dei Comites elaborato dal CGIE per riesaminarlo, apportando eventualmente le modifiche necessarie, e presentarlo ai Parlamentari eletti all'estero.

Il dibattito si è, quindi, spostato sul tema dei Patronati: è stato, in primo luogo, espresso grande riconoscimento per il loro ruolo di supporto all'attività dei Consolati ed è stata ribadita l'esigenza di raggiungere la conclusione dell'accordo tra il Ministero degli Affari Esteri ed i Patronati, nel rispetto della legge n.152/2001.

Particolare attenzione è stata dedicata alla testimonianza del rappresentante della FUSIE in Nord America, Basilio Giordano, che ha invitato la Commissione a sostenere gli organi di stampa all'estero nel loro insostituibile ruolo di promozione dell'identità culturale e della lingua italiana. La Commissione ha ribadito come sia stata già presentata una richiesta di incremento dei fondi a disposizione ed, in particolare, di modifica del metodo di assegnazione dei finanziamenti.

Ampio spazio è stato dedicato, inoltre, al programma operativo della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE: in particolare, per quanto concerne le nuove generazioni, la Commissione ha ribadito il forte impegno per la realizzazione della Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani all'Estero ed ha auspicato un maggiore coinvolgimento dei giovani nelle attività di rappresentanza delle nostre comunità all'estero.

6.7 Allegato 4: Documento Finale della Riunione di Montreal

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei, riunita a Montreal dal 28 al 30 luglio 2006, ha esaminato l'allegato ordine del giorno. I lavori sono stati inaugurati dagli interventi di saluto del Presidente del Com.It.Es. di Montreal, Giovanna Giordano, dell'Ambasciatore d'Italia a Ottawa, S.E. Gabriele Sardo che ha sottolineato l'urgenza di prestare la dovuta attenzione, alle realtà ed ai fermenti che si sono destati con il primo esercizio del diritto di voto in loco per gli italiani all'estero. Il Segretario Generale del CGIE, on. Franco Narducci, ha espresso soddisfazione per la ripresa dei lavori del Consiglio con le due importanti riunioni delle Commissioni Continentali dell'America Latina a Città del Messico e degli anglofoni a Montreal. All'esame dei temi hanno fornito il proprio contributo i Consiglieri CGIE di Canada, Australia, Stati Uniti e Sud Africa e i numerosi componenti del Com.It.Es. e rappresentanti delle associazioni, che hanno seguito con attenzione i tre giorni di lavoro, presieduti dal Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni, on. Marco Fedi.

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei ha preso atto delle difficoltà presentate dalla ristrettezza del quadro delle risorse che ci costringe a stabilire le priorità negli interventi a favore dell'emigrazione non ancora realizzati.

Nell'analisi dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie, la Commissione ha concordato sull'esigenza di azioni immediate in materia di completamento e bonifica dell'elenco degli elettori, semplificazione del materiale elettorale e previsione di tempi di scadenza che favoriscano la partecipazione, potenziamento degli strumenti e dei contenuti dell'informazione, garanzia della trasparenza dei meccanismi di voto. A tali fini ha preso in considerazione l'opportunità di introdurre eventuali miglioramenti alla legge n. 459/2001 e di istituire un Ufficio elettorale permanente in ogni circoscrizione consolare.

L'emergenza della situazione della rete diplomatico-consolare è stata denunciata da tutti i presenti, che hanno manifestato forti preoccupazioni sul rischio di ulteriori tagli alle dotazioni di bilancio del Ministero degli Affari Esteri, proprio quando appare non più rinviabile il potenziamento delle risorse umane e finanziarie, una più ampia autonomia gestionale e procedurale da parte dei Consolati e la razionalizzazione dell'intera rete per far fronte alle mutate esigenze delle comunità e della politica estera dell'Italia.

La Commissione Continentale chiede l'impegno congiunto dei diciotto Parlamentari eletti nella Circoscrizione estero affinché in sede di discussione della Finanziaria vengano difesi e aumentati i capitoli di spesa a favore delle collettività, in particolare per i finanziamenti ai Com.It.Es.

La novità costituita dall'elezione dei Parlamentari degli italiani all'estero rende ancora più importante il lavoro di approfondimento, raccordo e proposizione del CGIE, la cui legge istitutiva va riformata per riflettere i mutati rapporti fra i tre livelli di rappresentanza delle comunità. In questo senso, la Commissione invita i Consiglieri eletti a rimanere componenti del CGIE, pur rinunciando alle cariche che attualmente rivestono, in tempi

che consentano l'immediato riassetto degli organi interni del Consiglio. Inoltre, la Commissione ritiene imprescindibile che si crei un gruppo di lavoro *ad hoc* che riprenda l'analisi della proposta di riforma già predisposta dal Consiglio, la adegui alla nuova realtà e la presenti al Consiglio per l'approvazione e ai Parlamentari degli italiani all'estero per la successiva trasformazione in legge.

Con riferimento alla disposizione dell'eventuale avanzo di bilancio, che si prospetta per l'esercizio in corso a causa della forzata interruzione dell'attività del CGIE in seguito alla nota sentenza del TAR, sono state presentate diverse proposte: di studio, di preparazione alla Conferenza dei Giovani, di sollievo a situazioni di indigenza nei Paesi anglofoni.

La Commissione ha rilevato ancora una volta la sofferenza in cui versano i Com.It.Es. a causa delle restrizioni nei finanziamenti e nelle iniziative consentite ai sensi delle leggi e delle circolari ministeriali. Anche in questo caso la Commissione suggerisce di riprendere il progetto di riforma dei Com.It.Es. approntato dal CGIE, per rivederlo e presentarlo ai Parlamentari eletti all'estero.

La Commissione ha convenuto all'unanimità sulla insostituibile e meritoria attività svolta dai Patronati, e sulla necessità di addivenire alla conclusione della Convenzione fra enti di patronato e Ministero degli Affari Esteri, nel rispetto dei dettami della legge n. 152/2001.

La Commissione ha apprezzato la testimonianza del rappresentante della FUSIE in Nord America, Basilio Giordano, e condivide le aspettative degli operatori dei *mass media* al servizio degli italiani all'estero.

In merito alla legge n. 153/71, la Commissione rinvia alla proposta di modifica elaborata dalla Commissione Lingua e Cultura del CGIE, che deve seguire lo stesso *iter* tracciato per le altre riforme già indicate.

La Commissione ha raccolto gli interessanti interventi di Étienne Brunet, Giovanna Villella, Sonia Benedetto, Angela Di Benedetto e Daniel Orsi, che hanno parlato in nome delle associazioni dei giovani di Montreal e dei consultori e presidenti di federazioni regionali, che sollecitano la rapida convocazione della Conferenza dei Giovani e una maggiore interazione sui temi affrontati dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE.

Gli allegati ordini del giorno, approvati dalla Commissione costituiscono parte integrante del presente documento.

7. Proiezione Triennale per il periodo 2007-2009

Le elezioni dei diciotto parlamentari nella circoscrizione estero costituisce senza dubbio il punto di partenza per un profondo ripensamento del ruolo del CGIE: è necessario modificare la normativa che ne regola l'attività per adattarla alla nuova situazione ed evitare confusione o sovrapposizione nei ruoli. Tale riforma costituisce una priorità dal momento che la presenza di alcuni Consiglieri eletti al Parlamento impone una risposta rapida a chi si interroga sull'indipendenza del CGIE rispetto al potere legislativo. La legge istitutiva del Consiglio Generale ha bisogno, pertanto, di un adeguamento rispetto ai mutamenti intervenuti nel frattempo a livello istituzionale. Sarebbe certamente inopportuno ritenere che il CGIE abbia esaurito il suo compito: nel corso degli anni si è reso protagonista di molte battaglie per la tutela dei diritti di cittadinanza degli italiani all'estero e di fatto il suo ruolo non potrà essere sostituito dai diciotto Parlamentari eletti nella circoscrizione estero. Questi ultimi, infatti, non saranno materialmente nelle

condizioni di mantenere un collegamento vero e profondo con realtà sparse in ogni parte del mondo, costituite da oltre 4 milioni di cittadini. Il Consiglio dovrà, pertanto, impegnarsi nel qualificare la propria azione di raccordo, sostegno e consulenza per la rappresentanza eletta all'estero e per il governo. A tal proposito, dovrà tornare ad esaminare con urgenza il progetto di riforma approvato dall'Assemblea Plenaria del dicembre 2002, che a ragione era incentrato su una più efficace definizione dei compiti del CGIE, sull'individuazione delle modalità di raccordo tra Parlamentari eletti all'estero e comunità italiane nel mondo e su un più proficuo rapporto con le autonomie locali.

Tra gli impegni futuri del CGIE si colloca, inoltre, la realizzazione della Prima Conferenza Mondiale dei Giovani italiani all'estero che rappresenta uno dei temi più frequentemente esaminati nel corso del 2006, sia in sede di commissioni tematiche e continentali che in sede di Assemblea Plenaria. Il Consiglio da quasi due anni ha presentato la bozza di Disegno di Legge corredata con le relazioni tecnica, illustrativa, tecnico-normativa e il preventivo di spesa. Era stato, infatti, inserito nella tabella A del bilancio 2004 lo stanziamento di 1.270.000 euro da parte del Ministero degli Affari Esteri per la copertura delle spese necessarie e ben cinque Regioni avevano dato la loro disponibilità ad ospitare l'importante avvenimento. Inoltre, sono state realizzate preconferenze a livello regionale ed il CGIE, in collaborazione con il Ministero degli Esteri, ha svolto un'indagine sul mondo dei giovani Italiani all'estero, che ha abbracciato ben 14 nazioni in cui risiedono consistenti comunità italiane. Il potenziamento del ruolo delle giovani generazioni degli italiani all'estero è un obiettivo rilevante per la nostra rete di presenze nel mondo e per gli sviluppi futuri: numerosi sono gli esempi che testimoniano l'importanza delle giovani generazioni italiane all'estero nella scalata alle gerarchie professionali e imprenditoriali, nonché nella diffusione dei prodotti italiani innovativi e di buon gusto, tradizionali punti di forza dell'industria italiana. La valorizzazione dei giovani italiani nel mondo costituisce, infatti, uno degli scopi politici prioritari della Conferenza che mira, inoltre, a trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio culturale e linguistico del Paese di origine ed a garantire il ricambio generazionale dell'associazionismo italiano all'estero, puntando sul maggiore coinvolgimento dei giovani negli organi di rappresentanza degli Italiani nel mondo. Il CGIE auspica che la Conferenza possa realizzarsi entro il primo semestre del 2008 ed a tal fine ha accolto con favore la proposta di partecipazione di alcune delegazioni di giovani Italiani all'Assemblea Plenaria del mese di dicembre 2006, con l'obiettivo di avviare la riflessione sul percorso, sul metodo e sui contenuti della futura Conferenza.

Inoltre, di fondamentale rilevanza è l'attività del Consiglio in merito alle decisioni adottate nel corso della Conferenza Permanente Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE del 2005 che ha individuato quattro punti cardine sui quali intervenire (internazionalizzazione; lingua, cultura e formazione professionale; ambito sociale e tutela dei diritti; riforma dello Stato) è seguita la costituzione di altrettanti gruppi di lavoro impegnati nell'organizzazione dei rispettivi seminari di studio; per garantire la realizzazione del programma stabilito dalla riunione plenaria della Conferenza, convocata a fine novembre 2005, è stata istituita una "cabina di regia" di cui il CGIE è parte integrante. Rilevante, poi, è stato il ruolo svolto dalla VI Commissione Tematica del CGIE che, insieme alla cabina di regia, ha proposto le tematiche oggetto dei primi due seminari, ovvero internazionalizzazione e riforma dello Stato. Compito della Conferenza è quello di indicare le linee programmatiche delle politiche del Parlamento, del Governo, delle Regioni e degli Enti Autonomi nei confronti delle collettività all'estero, pertanto, il Consiglio ne è una componente fondamentale proprio in relazione al continuo impegno

profuso nei riguardi dei nostri connazionali nel mondo: l'obiettivo del CGIE è quello di continuare a garantire il massimo sostegno a tutte le iniziative volte alla realizzazione del programma operativo definito nel 2005, che sarà oggetto di verifica nel 2008, in occasione della prossima sessione plenaria della Conferenza.

8. Incontro con i Giovani Italiani all'Estero

Una particolare menzione merita l'incontro con i giovani nel corso dell'Assemblea Plenaria, tenutasi a Roma dal 4 al 7 dicembre, quando 21 giovani provenienti da tutto il mondo sono stati protagonisti di una intera giornata di lavoro dedicata al confronto, all'ascolto delle rispettive testimonianze e all'avvicinamento all'attività del CGIE. Unanime è stata la denuncia della carenza di realtà associative in grado di coinvolgere e rappresentare in modo adeguato i più giovani: nella maggior parte dei casi le varie forme di associazioni riflettono gli interessi e le esigenze dell'emigrazione tradizionale e non hanno alcun rapporto con le nuove generazioni e con i loro bisogni. Infatti, le condizioni di vita, le aspettative ed i bisogni dei giovani di seconda, terza e quarta generazione, così come quelle dei giovani che per motivi professionali scelgono di vivere all'estero, sono profondamente diverse rispetto a quelle dei primi migranti. Oggi la mobilità professionale è sinonimo di dinamismo e successo, non costituisce una scelta dolorosa determinata da condizioni di bisogno economico. Le mutate caratteristiche del fenomeno migratorio si accompagnano, pertanto, a nuovi scenari di integrazione e di confronto con il mondo del lavoro. Per i figli di emigranti, poi, non si pone il problema dell'integrazione: nella gran parte dei casi i giovani parlano la lingua del paese e frequentano le scuole locali. Il rapporto con l'Italia non assume i toni nostalgici dei padri, non è la terra che sono stati costretti ad abbandonare senza prospettive di ritorno: il paese d'origine suscita curiosità e interesse, desiderio di riscoprire una "identità", un retaggio che permane. Inoltre i giovani non guardano, come i loro padri, esclusivamente al piccolo paese o alla città d'origine: sono attratti da tutto ciò che caratterizza e identifica l'Italia a livello mondiale, in particolare, dalla cultura e dall'arte. Proprio tali cambiamenti spiegano il distacco dei giovani dalle realtà associative delle comunità italiane all'estero, pensate come strumento di tutela dei diritti, di integrazione nei paesi di accoglienza e come forma di commemorazione dei vincoli di appartenenza. Quindi, per rinnovare il sistema associativo non è sufficiente il semplice ingresso dei giovani nelle attuali forme di rappresentanza: occorre ripensare i loro scopi, adeguandoli alle loro esigenze, garantendo, ad esempio, forme di sostegno per la ricerca del lavoro o promuovendo scambi culturali, universitari e artistici in strutture pubbliche e private.

Una volta constatate le mutate condizioni dei giovani italiani all'estero rispetto alle prime generazioni di emigrati, occorre valutare un altro elemento di fondamentale importanza emerso proprio dai vari interventi degli giovani che hanno partecipato all'Assemblea Plenaria: le loro condizioni di vita e professionali risultano estremamente diversificate in relazione ai vari paesi di provenienza. Non è possibile, pertanto, valutare con un approccio unitario la "questione giovani": esaminare da un'unica prospettiva le problematiche che affliggono le nuove generazioni significa non prendere in considerazione la specificità di ogni paese, le condizioni sociali ed il sistema professionale in cui si trovano ad operare. Quanto al tema dell'integrazione è emerso come di fatto rappresenti una questione superata nei paesi non europei, mentre affligge ancora molti

figli di emigrati o giovani che decidono di trasferirsi per motivi di lavoro in altri Stati Europei. Anche dal punto di vista delle opportunità professionali le considerazioni variano da paese a paese: nei paesi anglofoni non sussistono situazioni di particolare disagio, mentre i giovani residenti in America Latina, ad esempio, lamentano scarse prospettive occupazionali e richiedono sostegno da parte delle associazioni italiane, possibilità di partecipare a stages o tirocini in Italia, realizzazione di corsi di formazione. Molti dei giovani intervenuti hanno denunciato la scarsa organizzazione di corsi di lingua italiana: soprattutto nei paesi anglofoni i giovani italiani di terza o quarta generazione non parlano la lingua del paese d'origine. Risulta, pertanto, chiaro che una eccessiva generalizzazione rischia di portare a proposte ed iniziative poco realistiche ed inefficaci: gli stessi giovani hanno convenuto di procedere, innanzitutto, con una indagine conoscitiva da realizzare nei rispettivi paesi di provenienza tramite i Comites e le altre associazioni che a vario titolo operano nel tessuto giovanile. L'obiettivo è quello di giungere alla creazione di un "Comitato Giovanile Nazionale" riconosciuto a livello istituzionale, dotato degli strumenti necessari per rappresentare le diverse esigenze ed istanze emerse dalle comunità giovanili all'estero in seno al CGIE.

9. Legge di iniziative scolastiche all'estero

La **Legge n. 153 del 3 marzo 1971** è da oltre un decennio in attesa di modifica. Tale legge fu concepita e varata oltre 30 anni fa per regolamentare gli interventi in favore degli italiani emigrati all'estero, in un contesto del tutto differente rispetto a quello attuale. Negli anni '70, infatti, gli interventi scolastici erano destinati in modo particolare alla rimozione dei deficit scolastici degli italiani emigrati, in possesso spesso della sola licenza elementare, e a garantire l'apprendimento della lingua italiana ai figli al seguito dei genitori emigrati. Con il passare degli anni e soprattutto grazie ai processi di integrazione nei paesi di accogliimento, la formazione culturale e scolastica dei nostri connazionali all'estero è radicalmente cambiata, rendendo irrinunciabile la riforma di un provvedimento divenuto oramai anacronistico e del tutto inadeguato rispetto alla esigenze delle nostre comunità di emigrati.

La riforma della legge 153 risulta certamente complessa per vari fattori, in primo luogo per le peculiarità del sistema, quindi, per il ruolo stesso che riveste lo Stato, infine, in considerazione delle differenti realtà affermatesi nelle varie aree di emigrazione.

Gli obiettivi da perseguire nella riforma sono: "l'outsourcing" dei docenti e degli impiegati amministrativi, l'appalto pubblico per la gestione dei flussi finanziari, il rafforzamento del monitoraggio da parte delle rappresentanze diplomatiche e l'aggiornamento per via informatica dei docenti, nonché un maggiore inserimento nel tessuto socio-scolastico locale.

Il CGIE, durante l'Assemblea Plenaria del luglio 2003, ha affidato alla IV Commissione Tematica (Scuola e Cultura) il compito di raccogliere i temi essenziali e le varie proposte in un documento redatto al termine dei lavori della riunione straordinaria tenuta nel dicembre 2003 a Parigi. Nel corso del 2004, l'Amministrazione degli Esteri ha, invece,